



Prefettura di Agrigento

Ufficio Territoriale del Governo

COMUNICATO STAMPA

DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ OPERATIVE DI TRASFERIMENTO DI CITTADINI STRANIERI GIUNTI A LAMPEDUSA CON PATOLOGIE SANITARIE.

Nel corso di una riunione tenutasi, nei mesi scorsi, presso la Prefettura di Agrigento sono state individuate procedure operative per ricondurre a modalità standardizzate le problematiche legate al trasferimento, in strutture ospedaliere idonee, di cittadini extracomunitari giunti a Lampedusa che presentano patologie sanitarie.

L'obiettivo condiviso con tutti i partecipanti all'incontro, quello di creare le condizioni per adottare trasferimenti in sicurezza e rispondenti al meglio alle esigenze di tipo organizzativo ed umanitario .

In quell'occasione sono state individuate 4 differenti modalità operative di trasferimento, una delle quali – quella relativa a ipotesi di patologie che non comportano pericolo di vita ma necessitano il trasferimento a mezzo nave in strutture sulla terraferma (cd. *Codice verde*) - da disciplinare attraverso la stesura di un apposito protocollo di intesa tra SIREMAR, Capitaneria di Porto di Porto Empedocle, Ufficio di Sanità Marittima ed Ente gestore dei Centri di Lampedusa.

A seguito della predisposizione del previsto documento di intesa fra i soggetti interessati, tutte le ipotesi relative ai *soggetti che devono essere trasportati dall'isola di Lampedusa alla terraferma*, risultano oggi regolate in base alle seguenti soluzioni, connesse allo stato di salute della persona:

1) - Ipotesi di imminente pericolo di vita (CODICE ROSSO)

I sanitari attivano la procedura con la centrale operativa del 118 che provvede al trasporto a mezzo elicottero;

2) - Ipotesi di patologie gravi con potenziale imminente pericolo di vita (CODICE GIALLO)

I sanitari valuteranno con gli operatori della centrale operativa, l'attivazione del 118 per il trasporto a mezzo elicottero;

3) - Ipotesi di patologie non comportanti pericolo di vita ma necessitanti il trasferimento sulla terraferma (CODICE VERDE)

Il caso è stato disciplinato da un apposito protocollo di intesa redatto, in data 21 aprile 2010, tra la SIREMAR, la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle, l'Ufficio di Sanità Marittima e l'attuale Ente gestore dei Centri di Lampedusa, secondo le seguenti modalità.

Il paziente barellato, assistito da personale medico/infermieristico e munito di certificazione sanitaria attestante la non pericolosità sotto l'aspetto sanitario - prodotta a cura dell'ente gestore dei Centri di Lampedusa - verrà trasferito sulla nave in ambulanza la quale verrà posizionata nel locale garage della nave, in luogo efficientemente ventilato e nelle immediate vicinanze di una via di fuga.



Prefettura di Agrigento
Ufficio Territoriale del Governo

Il personale medico e il mezzo sanitario di trasporto verranno forniti per il tramite del medesimo ente gestore.

Il personale di bordo provvederà ad impartire le necessarie informazioni sulla sicurezza al personale accompagnatore e a dare tempestive comunicazioni all'Autorità Marittima competente circa le modalità e la tipologia del viaggio.

Il paziente non barellato, verrà accompagnato sulla nave da parte di personale medico/infermieristico munito della relativa certificazione sanitaria, dove, da parte della Società Siremar viene assicurata la previsione di una cabina o di un locale dedicato allo scopo.

4) - Ipotesi di soggetti affetti da patologie psichiatriche con manifestazioni violente.

Previa emanazione del provvedimento sindacale di trattamento sanitario obbligatorio (TSO), il paziente sarà trasferito sulla nave, in una cabina o altro locale all'uopo predisposto, fino a Porto Empedocle da dove verrà accompagnato a Partinico con l'ambulanza di quel presidio sanitario convenzionato con il Comune di Lampedusa .